



N°. 734

13 aprile 2023

LA BEATIFICAZIONE DI PASOLINI

di Giovanni Palladino

Ieri sera sulla SETTE Andrea Purgatori ha beatificato Pasolini, sperando che dopo 48 anni dalla morte violenta del grande poeta (giudizio di Moravia) si possa riaprire il processo per dimostrare che egli non fu vittima di un giovane balordo, ma dell'estrema destra e di Cefis, Presidente della Montedison, su pressione degli americani.

È molto probabile che ciò sia vero. Andreotti avrebbe cinicamente detto: "Pasolini se l'è cercata", come lo affermò per Giorgio Ambrosoli, vittima di Sindona. In effetti con l'articolo "Io so, ma non ho le prove" pubblicato sul Corriere della Sera pochi giorni prima della sua uccisione, Pasolini denunciava da tempo il malgoverno della DC e il potere di Cefis. Tutte verità.

Ma la vera beatificazione di Pasolini la fece molti anni prima il Comune di Roma, in mano alla sinistra, trasformando la spiaggia dove egli fu ucciso da un luogo desolato e pieno di baracche in una oasi piena di verde e di ricordi in suo onore.

Tuttavia Pasolini non fu affatto un lungimirante profeta. Egli era convinto che l'Italia era condannata al degrado e al dominio dei pochi poteri forti sui tanti deboli. Aveva ragione sul degrado della politica, ma per esclusiva colpa della destra, mentre è stata soprattutto la sinistra ad avere avuto un ruolo negativo. Invece l'Italia delle imprese ha retto e ha dimostrato una grande creatività. Pasolini conobbe il degrado e la povertà delle baraccopoli, degli "accattoni", e lì si fermò con loro.

Ma nell'affermare "create e moltiplicatevi", Dio ci incoraggiò al lavoro e allo sviluppo economico-sociale, non alla povertà. Lo sviluppo dipende da noi, dalla nostra buona volontà e dal costruttivo spirito di iniziativa privata. Nelle baraccopoli non c'è buona volontà né costruttivo spirito di iniziativa privata (anche per mancanza di istruzione), ma rassegnazione o solo sterile protesta.

Pasolini ha protestato ed è stato beatificato dalla sinistra e da programmi come quello di Andrea Purgatori, sempre a senso unico, cioè in lode della sinistra e in chiave antifascista, quando il fascismo è ormai da tempo scomparso, mentre la pessima cultura della sinistra è tutt'ora viva e vegeta.

È una verità che molti dimenticano e continuano a confondere le idee. Il povero Pasolini ha fallito nella sua previsione di un'Italia abbandonata al degrado e alla desolazione. Semmai ciò è vero per quanto riguarda la denatalità, favorita dalla cultura di sinistra e dal "mondo lgbt", in crescente polemica con i valori del Cristianesimo.



Condividi su Facebook



Servire l'Italia Liberi e Forti
Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servirelitalia.it - info@servirelitalia.it - servirelitalia@gmail.com